

l'Aurora

serafica

rivista dei frati minori cappuccini di puglia

1/2009

Sped. in abb. post. comma 20/c art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Bari

50 anni di sacerdozio, per non dimenticare



TUTTO IN DIO

La testimonianza della terziaria francescana Antonietta De Vitis



Antonietta De Vitis (1936-2004)

Antonietta De Vitis nasce a Nociglia, in provincia di Lecce, il 23 agosto 1936, dal papà Raffaele e dalla mamma Addolorata. Viene battezzata il 6 settembre nella chiesa madre del suo paese. Sin da bambina sviluppa una specialissima sensibilità all'Eucaristia come Sacrificio e Presenza del Signore, nonché una spiccata devozione a Gesù Crocifisso. Il 13 maggio 1942 riceve la prima comunione. Nel 1950, appena quattordicenne, inizia il suo cammino di malattia, che la costringe a mettersi a letto. Antonietta affronta la prova, accettando la malattia e

offrendosi vittima al Signore. A motivo della sua infermità, non riesce ad assumere né alimenti né bevande e si sostiene solo grazie all'Eucaristia. A letto dovrà rimanere ininterrottamente, e così la sua stanzetta diventa un centro di incontro. Pur nell'assoluto desiderio del nascondimento di Antonietta, tuttavia ella diventa fonte di intercessione per i tribolati, di consiglio per i dubbiosi, di consolazione per gli afflitti. Due figure di frati cappuccini la accompagnano nell'itinerario spirituale: padre Colombano Luciani da Fano e padre Candido Sallustio da Molfetta. Il 9 aprile 1970 emette la professione nel Terz'Ordine Francescano. La morte la coglie a sessantasette anni, il 19 giugno 2004, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

La preghiera e la sofferenza

La vita di questa terziaria francescana è stata contraddistinta di numerosi segni straordinari, e i suoi diari – che documentano le sue esperienze mistiche – sono depositati presso l'Archivio della Diocesi idruntina, in attesa di essere valutati dalla Chiesa. Ma prima di ogni possibile giudizio sulla vita e sugli scritti di una così grande innamorata del Signore, colpiscono due elementi, la cui eloquenza non può essere fraintesa da alcuno: la preghiera e la sofferenza.

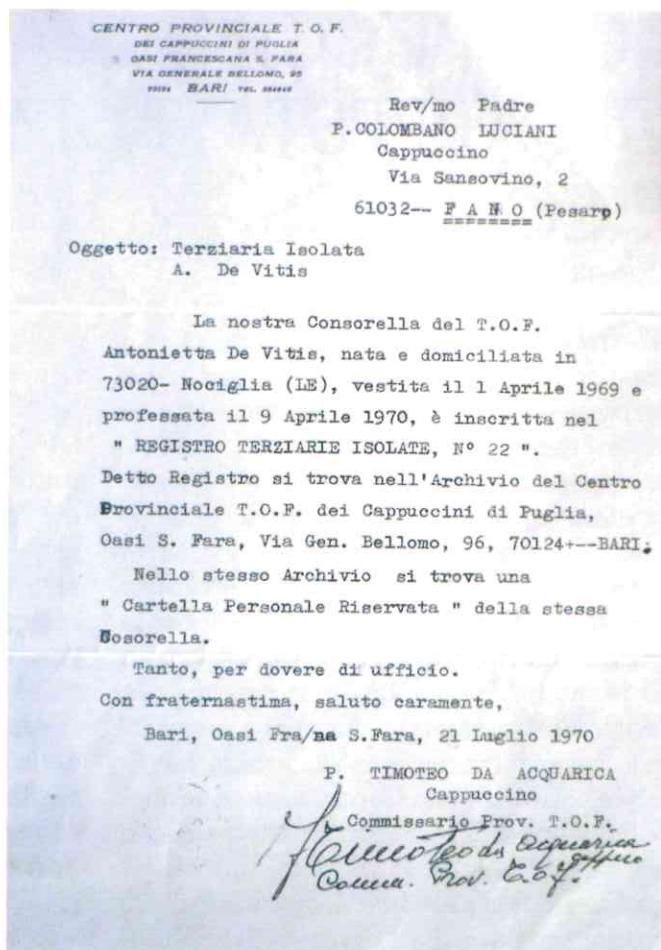
Antonietta prega assiduamente ed insegna a pregare con fiducia, specie con la sua preghiera preferita è il Santo Rosario. «In ogni circostanza in cui l'uomo ha bisogno di aiuto – ella scrive – il mezzo

più idoneo è la preghiera, che poi non è il mezzo per ottenere assolutamente quanto si vuole ma un mettersi in sintonia con Dio Trinità». Si custodisce la registrazione di un rosario con meditazioni da lei dettate.

La preghiera accompagna Antonietta nel sacrificio di sé insieme al Crocifisso, del quale ella ama dirsi la «Gemmina». Così si rivolge al Signore: «O Gesù Crocefisso, Amore della mia anima, oggi come sempre ti offro tutta me stessa, tutte le mie sofferenze, tutte le mie incomprendimenti, tutte le umiliazioni, tutto quanto mi appartiene per riparare le offese innumerevoli fatte al tuo Cuore sacratissimo... Il mio cuore ti offro, Amore mio, squarciato, trafitto come il Tuo, per riparare l'amore che no ti viene dato».

Uno spirito sinceramente francescano

A conferma della sua spiritualità di terziaria francescana cappuccina, ci piace segnalare la venerazione per san Pio da Pietrelcina, e riportare una preghiera a san Francesco d'Assisi, che Antonietta De Vitis compone nel 1982: «O Padre Serafico, che ricevesti amore e dolore, come chiedesti prostrato sul monte Verna, donaci la via sicura della pace e della letizia francescana! Che ognuno di noi, guardando a te in questo ottavo centenario della tua nascita, ritrovi l'amore vero che unisce gli uomini facendoli fratelli tra loro, e con le creature. Come te, ognuno senta fratello il sole, il vento, il fuoco, sorelle la luna, le stelle, l'acqua,



L'attestato di professione nell'Ordine Francescano Secolare.

la madre terra; e anche la morte che è via alla risurrezione. E diventi così strumento di pace che porta perdono, unione, fede, verità, speranza, gioia, luce, consolazione, comprensione, amore».

Se è vero che la Puglia è una terra francescana, la testimonianza di Antonietta De Vitis conferma la fecondità multiforme della spiritualità serafica nella nostra regione. Attualmente un'Associazione a lei intitolata, e avente sede a Lecce, si impegna a farne conoscere la vita e gli scritti.

Antonietta De Vitis
associazione onlus

Via M. R. Imbriani n. 30 - 73100 Lecce
Telefax 0832 314757